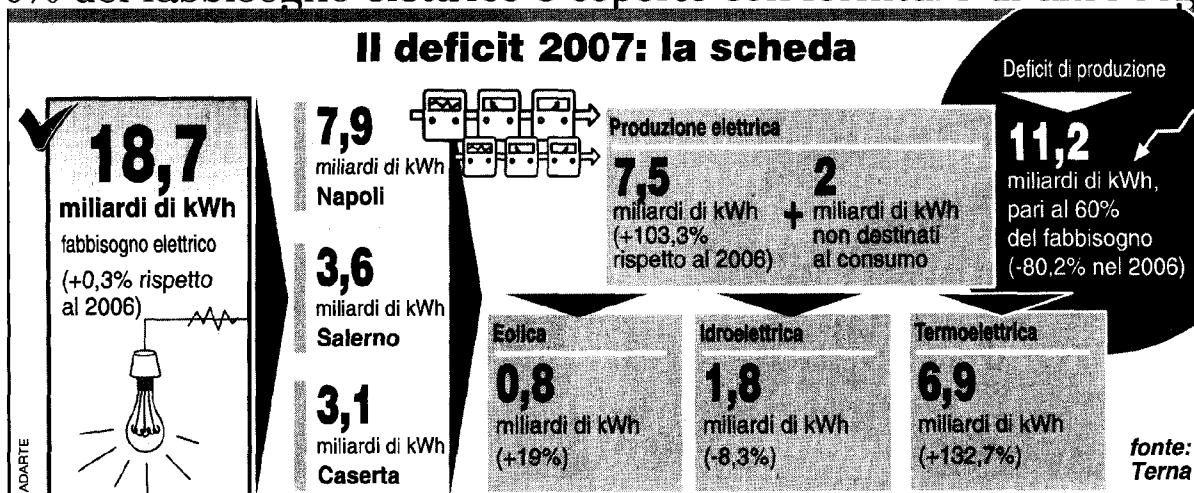


LO SVILUPPO A OSTACOLI

# Deficit energetico, Campania al top

Il 60% del fabbisogno elettrico è coperto con forniture di altre regioni



**Il rapporto 2007 di Terna: terziario primo nei consumi Zigon: occorre aumentare la produzione tradizionale**

MARCO TORIELLO

UN ALTRO primato di cui si sarebbe fatto volentieri a meno: la Campania è la regione con il più alto deficit energetico d'Italia. Nel 2007, a fronte di un fabbisogno elettrico di 18,7 miliardi di kilowattora (+0,3% rispetto al 2006), la Campania ha prodotto circa 7,5 miliardi di kWh. Mancano quindi all'appello 11,2 miliardi di kWh, coperti acquistando energia da altre regioni. I dati sono stati forniti da Terna, la società responsabile della trasmissione di energia elettrica su tutto il territorio nazionale, che ieri a Roma ha presentato il rapporto annuale sull'utilizzo dell'energia in Italia. In realtà, nel 2007 la produzione di energia in Campania è cresciuta del 103,3% rispetto all'anno precedente. È aumentata soprattutto la produzione termoelettrica (+132,7%), ma anche quella eolica ha fatto segnare un buon +19%. Passi

avanti che hanno consentito però di colmare solo in parte il gap tra produzione e fabbisogno elettrico. Tra le undici regioni in deficit, la Campania si conferma quella con la quota più alta di energia acquistata fuori dal territorio regionale: ben il 60% della domanda.

«Non è pensabile che ogni regione copra l'intero fabbisogno energetico con la produzione locale - commenta Marzio Zigon, presidente del gruppo Getra e responsabile per il Mezzogiorno dell'Anie, la federazione aderente a Confindustria che rappresenta circa 900 imprese del settore elettrotecnico ed elettronico - ma nemmeno che una regione come la nostra, in cui l'industrializzazione deve crescere, abbia un deficit energetico di questa portata». Secondo l'imprenditore campano, il deficit di ogni regione non dovrebbe essere superiore al 30% del fabbisogno. «In Campania sono stati fatti importanti passi avanti sulle energie alternative, specialmente sull'eolico, che però non possono coprire l'intero fabbisogno - continua Zigon -. È necessario quindi che aumenti la produzione tradizionale, anche attra-

verso l'energia creata con i termovalorizzatori. Bisogna inoltre intervenire su una rete di distribuzione obsoleta, con l'obiettivo di ridurre le dispersioni».

Nel 2007, la suddivisione dei consumi di energia elettrica in Campania per settore economico vede il terziario al primo posto, con una quota pari al 33,5% dei consumi totali. Seguono, a brevissima distanza e praticamente appaiati, il domestico (33%) e l'industria (32%). L'agricoltura campana ha utilizzato invece solo l'1,5% dell'energia consumata nel 2007. Prendendo in esame le diverse province, Napoli si segnala come quella con il fabbisogno più elevato (7,9 miliardi di kWh nel 2007), con una quota pari al 45,8% del totale regionale, seguita da Salerno (3,6 miliardi) e da Caserta (3,1 miliardi), con quote rispettivamente del 21% e del 17,7%.

**ANCHE L'ARIN SOCIO DEGLI INDUSTRIALI**

L'Arin, (Azienda risorse idriche di Napoli) entra nell'Unione industriali di Napoli. È la prima volta che una società di servizi controllata al 100% dal Comune partenopeo diventa socio della maggiore aggregazione di imprenditori.

